



Documento

n. 9

Rapporto 2010 sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Novembre 2010



RAPPORTO 2010
SULL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

RAPPORTO 2010 SULL'ALBO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Il presente documento offre una sintesi del Rapporto 2010 sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili presentato al 2° Congresso Nazionale di Napoli (21-23 ottobre 2010).*

Il documento riporta i principali dati statistici relativi alla struttura e alla distribuzione dei professionisti sul territorio per il livello regionale. I dati sono relativi agli iscritti all'albo al 1° gennaio 2010 nei 143 Ordini territoriali esistenti a quella data, ai quali si aggiungono i dati relativi alla struttura anagrafica per sesso e per età. Di particolare interesse i dati reddituali medi dell'anno 2008 elaborati sulla base dei dati comunicati dalle due casse di previdenza della categoria, i dati relativi al grado di diffusione territoriale degli iscritti misurato sulla base del rapporto con la superficie territoriale, le statistiche di genere e la distribuzione per classi di età degli iscritti alle casse previdenziali.

Sommario: 1. Introduzione. – 2. La dinamica degli iscritti all'Albo 3. Distribuzione per genere e classi di età – 4. Una professione molto diffusa sul territorio – 5. Indici di diffusione territoriale – 6. Iscritti alle casse di previdenza

1. INTRODUZIONE

Il terzo *Rapporto* statistico sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili prosegue la linea di ricerca intrapresa con i primi due rapporti presentati nel 2008 e nel 2009 e ha l'obiettivo di fornire un'analisi territoriale dei professionisti in Italia offrendo una rappresentazione statistica dell'universo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Vengono a tal fine presentate la distribuzione dei professionisti sul territorio, la composizione percentuale e la struttura anagrafica, nonché le statistiche reddituali, analizzate anche queste per genere e classi di età per i singoli ordini territoriali, elaborate sulla base dei dati forniti dalle due casse di previdenza. L'Istituto di Ricerca, consapevole dell'importanza

* E' possibile richiedere copia del rapporto inviando una mail all'indirizzo info@irdcec.it

dell'informazione statistica per la professione, ha intrapreso una serie di attività di programmazione e di ricognizione, di concerto con il Consiglio Nazionale, per assicurare alla categoria le informazioni e i dati più importanti. Per la stesura del *Rapporto* sono stati utilizzati i dati più aggiornati a disposizione del Consiglio Nazionale e dell'Istituto di Ricerca all'inizio del 2010. Per ogni Ordine locale sono riportati i principali dati territoriali (tribunali, popolazione, superficie e numero di comuni), i dati relativi agli iscritti, con particolare riferimento alla loro struttura anagrafica, e i dati reddituali dell'anno 2008 con le variazioni rispetto all'anno precedente. I dati elaborati e pubblicati nel Rapporto si riferiscono agli iscritti agli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili al 1° gennaio 2010 così come rilevati dal Consiglio Nazionale. I dati relativi alla struttura anagrafica per genere ed età degli iscritti sono stati desunti dall'analisi statistica dei database trasmessi dagli Ordini territoriali al Consiglio Nazionale. Le statistiche reddituali sono state elaborate a partire dai dati reddituali della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti e della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri. I dati reddituali pubblicati per singolo Ordine locale sono relativi alle medie Irpef e alle medie Iva opportunamente rielaborate in forma aggregata.

Il *Rapporto* è strutturato in quattro parti. La prima presenta un'analisi sintetica dei nuovi dati elaborati e commentati per Regione e macroarea territoriale oltre che per singolo Ordine. La seconda parte presenta le tavole statistiche con gli indicatori elaborati per ogni singolo Ordine territoriale ed è consultabile per ordine alfabetico. Nella terza parte sono riportate le tabelle contenenti le graduatorie degli Ordini territoriali per iscritti, tasso di crescita 2009, percentuale di donne, percentuale di iscritti fino a 40 anni, iscritti per 10 kmq, abitanti per iscritti, medie Irpef e medie Iva. La quarta parte, infine, riporta le tabelle di raccordo Ordini-Tribunali e i dati sulla popolazione dei 166 tribunali italiani.

L'eventuale mancata quadratura a 100 dei tassi di composizione percentuale è dovuta unicamente agli arrotondamenti decimali.

2 LA DINAMICA DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO

Nel corso del 2009, l'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha prodotto una dinamica di crescita dell'1,2%, manifestando un rallentamento rispetto al dato del 2008 (+1,8%), un incremento in valore assoluto di 1.313 iscritti, inferiore a quello dell'anno precedente di 662 unità. Il rallentamento della crescita rispetto al 2008 è generalizzato a tutte le macroaree territoriali. È, però, più forte al Sud e, in particolare, nelle Isole rispetto al Nord e soprattutto al Centro che sembra tenere il passo del 2008. Il tasso di crescita del 2009 è stato dell'1,2% al Sud (contro il +2,1% del 2008), dell'1,1% al Nord (contro l'1,6% del 2008) e dell'1,4% al Centro (contro il +1,6% del 2008). Il contributo in valore assoluto alla crescita è stato superiore al Nord rispetto al Sud invertendo così il trend del 2008: +501 iscritti al Nord e +487 al Sud, contro il +701

del Nord e il +864 del Sud del 2008. Da segnalare anche il rallentamento più deciso del Nord-est rispetto al Nord-ovest. Il Nord-est, infatti, passa dal +1,9% del 2008 al +1,2% del 2009 (-0,7 punti) e il Nord-ovest passa dal +1,5% del 2008 al +1,1% del 2009 (-0,4 punti). L'analisi per regioni evidenzia una dinamica piuttosto differenziata: dal -1,1% della Liguria al +3,9% del Molise. La regione più grande, la Lombardia (+1,5%), offre un contributo significativo alla crescita dell'Albo, che compensa in parte la più lenta dinamica del Piemonte (+0,8%) e il passo indietro della Liguria (-1,1%). Nel Nord-est, il Veneto (+1,7%) offre un significativo contributo alla crescita, mentre il Friuli e l'Emilia Romagna (+0,6%) presentano dinamiche di crescita più contenute rispetto al Trentino Alto Adige (+3,2%). Nel Centro, il contributo determinante proviene dal Lazio (+1,4%), subito seguita da Toscana (+1,2%) e Marche (+1,7%), mentre l'Umbria (+0,1%) fa registrare un brusco rallentamento. Nell'Italia meridionale, il contributo maggiore proviene dalla Campania (+2,1%) seguita dalla Calabria (+2,1%), mentre la Puglia (+0,4%) presenta una dinamica in forte rallentamento; il Molise (+3,9%) ha il tasso di crescita più elevato tra le regioni meridionali subito seguito dall'Abruzzo (+2,9%). La Basilicata (+0,3%) esprime, invece, una dinamica quasi stazionaria. Infine, nelle Isole, a fronte di un significativo contributo della Sardegna (+2,3%), si registra per la prima volta il calo, seppure molto contenuto, della Sicilia (-0,5%). In termini di quote percentuali il Nord (40,5%) resta l'area con il peso più rilevante, seguita dal Sud (38%) e dal Centro (21,5%). La Lombardia pesa per il 16,7% seguita dalla Campania con il 12% e dal Lazio con l'11,6%. La quarta regione per peso di iscritti è la Puglia con il 9,2% seguita dalla Sicilia con il 7,6%, dal Veneto con il 6,7%, dalla Toscana con il 6,3%, dall'Emilia Romagna con il 5,9%, dal Piemonte con il 5,6% e dalla Calabria con il 3,7%. Le altre regioni hanno tutte un peso percentuale inferiore al 3%. Le uniche regioni a guadagnare peso percentuale rispetto al 2008 sono la Lombardia e la Campania (+0,1 decimi di punto) a scapito di Liguria, Puglia e Sicilia (-0,1 punti percentuali). In termini di macroaree non ci sono invece spostamenti significativi.

3. DISTRIBUZIONE PER GENERE E CLASSI DI ETÀ

L'analisi della struttura anagrafica degli iscritti all'Albo presentata nel Rapporto 2010 è condotta sulla base di dati aggiornati al 2010, così come trasmessi dagli stessi Ordini territoriali al Consiglio Nazionale. Per la prima volta il rapporto di genere non subisce variazioni di sorta interrompendo il trend di crescita della componente femminile fermo al 30% del 2008. Gli iscritti fino a 40 anni sono, invece, in calo a favore della classe 51-60 anni: i primi passano dal 29 al 27% e i secondi dal 56 al 58% mentre gli over 60 restano fermi al 15%.

4. UNA PROFESSIONE MOLTO DIFFUSA SUL TERRITORIO

Macroaree territoriali

L'analisi per macroaree territoriali mostra come nell'Italia Meridionale si registri la più bassa percentuale di donne (28%) e la più alta percentuale di iscritti fino a 40 anni (29%).

È proprio nelle regioni meridionali, però, che la percentuale di iscritti fino a 40 anni fa registrare il calo più significativo: dal 32 al 29%.

Nel Nord la percentuale di donne è ferma al 31%, mentre gli iscritti fino a 40 anni passano dal 28 al 26%.

Nel Centro, invece, le donne registrano un incremento passando dal 29 al 30%, valore in linea con la media nazionale, mentre gli iscritti fino a 40 anni passano dal 26 al 23%.

L'unica area a presentare entrambi i dati (donne e iscritti fino a 40 anni) superiori alla media nazionale è il Nord-est che fa registrare il 31% di donne e il 28% di iscritti fino a 40 anni. Il Sud ha la più bassa percentuale di *over 60* (12%) che, invece, raggiunge il valore più elevato nel Nord-ovest (18%).

Regioni

La regione con la più alta percentuale di donne iscritte è in assoluto l'Emilia Romagna (38%) che nel 2010 supera l'Umbria (37%) cui apparteneva precedentemente il primato.

Le regioni con percentuali di donne superiori alla media nazionale sono nell'ordine il Piemonte (36%), la Liguria e la Sardegna (35%), la Basilicata (34%), l'Abruzzo (33%), il Molise (32%) e il Friuli Venezia Giulia (31%).

La regione con la più bassa percentuale di donne è la Campania al pari della Valle d'Aosta (25%), mentre Calabria, Lombardia e Marche sono in linea con la media nazionale.

La Calabria conserva il primato di regione con la più alta percentuale di iscritti fino a 40 anni (34%). Il Molise (28%) è l'unica regione a far registrare una crescita degli iscritti fino a 40 anni.

5. INDICI DI DIFFUSIONE TERRITORIALE

Gli indici di diffusione territoriale misurano il grado di diffusione degli iscritti sul territorio in rapporto all'estensione e alla popolazione. Il primo è un indicatore di densità territoriale, misurato in termini di numero di iscritti per 10 kmq ed è calcolato per ogni singolo Ordine locale. Il secondo è un rapporto di incidenza demografica e misura il numero di abitanti per ogni iscritto, anch'esso calcolato per singolo Ordine territoriale. Nel 2010, vi sono in Italia 3,7 iscritti per 10 kmq e 545 abitanti per ogni iscritto.

Il rapporto Iscritti/10kmq

La diffusione territoriale dei dottori commercialisti ed esperti contabili è piuttosto variabile. Si va, infatti, dai 2 iscritti per 10 kmq delle Isole ai 4,6 iscritti per 10 kmq del Nord-ovest. Nel Sud il rapporto è inferiore alla media nazionale, 3,4 iscritti per 10 kmq, ma nelle regioni meridionali il dato supera la media raggiungendo un valore di 4,4. Anche nel Centro il dato è superiore alla media nazionale, 4,1 iscritti per 10 kmq, mentre nel Nord-est si registra un valore più basso, pari a 2,8 iscritti per 10 kmq.

Sul piano regionale, partendo dal dato delle Isole, vediamo come la Sardegna presenta un valore molto basso, pari a 0,7 iscritti per 10 kmq, il più basso in assoluto, mentre la Sicilia, con 3,3 iscritti per 10 kmq, tende ad allinearsi alla media nazionale. Anche da questo dato è evidente come la macroarea Isola sia in realtà piuttosto disomogenea, presentando la Sardegna e la Sicilia due realtà molto differenti tra di loro.

La Campania è la regione con il più alto indice di densità territoriale, qui l'indice raggiunge quasi la parità, ovvero un iscritto per kmq. La Campania è seguita a distanza dal Lazio (7,4 iscritti per 10 kmq) e dalle Marche (7 iscritti per 10 kmq). Altre regioni con livelli superiori alla media sono la Liguria (5,4), la Puglia (5,2) e il Veneto (4).

Il rapporto Popolazione/Iscritti

Il rapporto popolazione/iscritti raggiunge il suo valore massimo nel Nord-est (686) e minimo nel Meridione (442). Il Centro (498) e il Sud (494) presentano dati piuttosto omogenei, mentre una maggiore differenza si verifica tra il Nord-est e il Nord-ovest (575). Tra il Nord e il Centrosud si registra una differenza di circa 120 abitanti.

Sul piano regionale spiccano i valori altissimi della Sardegna (946), del Trentino Alto Adige (884), della Valle d'Aosta (770), del Molise (753) e del Friuli Venezia Giulia (720).

La Puglia (402), la Campania (439) e la Calabria (487) sono le regioni con gli indici più bassi.

6. ISCRITTI ALLE CASSE DI PREVIDENZA E STATISTICHE REDDITUALI

Alla data del 31 dicembre 2009 e sulla base dei dati comunicati dalle casse di previdenza nel mese di maggio 2010 il numero di iscritti totali alle casse di previdenza dei dottori e dei ragionieri è pari a 79.412. La distribuzione per genere e per classi di età è riportata nella tabella 5. I rapporti di composizione per genere seguono per grandi linee quelli dell'albo. Per quanto riguarda le classi di età si registra una percentuale più alta per gli iscritti fino a 40 anni (32%) e per gli iscritti tra 41 e 60 anni (58%) rispetto all'albo. Le statistiche reddituali elaborate sulla base dei dati delle casse di previdenza dei dottori e dei ragionieri e relative ai redditi 2008 presentano un'elevata variabilità territoriale. Il dato medio nazionale relativo ai 79.410 iscritti alle due casse è stato calcolato in 60.329 euro di Irpef e 111.768 euro di Iva. Il divario Nord-Sud è

particolarmente pronunciato ed evidente: si va dagli 81.450 euro di Irpef del Nord ai 29.605 del Sud, con un livello medio del Nord pari a più del doppio rispetto al Sud. Il divario si amplia ancora di più se si osserva il dato Irpef più elevato del Nord-ovest, pari a 86.266 euro, rispetto al dato Irpef più basso delle regioni meridionali, pari a 28.568 euro. Sul piano regionale il divario assume proporzioni davvero enormi raggiungendo un rapporto di 5 a 1, con il Trentino Alto Adige al più alto livello di Irpef (105.063 euro di media) e la Calabria al livello più basso (21.654 euro di media).

Tab. 1 – Dinamica degli iscritti all'albo 2010 per regioni

REGIONI	01/01/09	01/01/10	Var.	Var. %	Quota % sul totale
ABRUZZO	2.866	2.948	82	2,9%	2,7%
BASILICATA	944	947	3	0,3%	0,9%
CALABRIA	4.042	4.126	84	2,1%	3,7%
CAMPANIA	13.001	13.270	269	2,1%	12,0%
EMILIA ROMAGNA	6.538	6.575	37	0,6%	5,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.702	1.713	11	0,6%	1,5%
LAZIO	12.706	12.879	173	1,4%	11,6%
LIGURIA	3.177	3.141	-36	-1,1%	2,8%
LOMBARDIA	18.228	18.510	282	1,5%	16,7%
MARCHE	2.571	2.638	67	2,6%	2,4%
MOLISE	409	425	16	3,9%	0,4%
PIEMONTE	6.163	6.210	47	0,8%	5,6%
PUGLIA	10.110	10.148	38	0,4%	9,2%
SARDEGNA	1.728	1.768	40	2,3%	1,6%
SICILIA	8.470	8.425	-45	-0,5%	7,6%
TOSCANA	6.844	6.928	84	1,2%	6,3%
TRENTINO ALTO ADIGE	1.127	1.163	36	3,2%	1,0%
UMBRIA	1.416	1.417	1	0,1%	1,3%
VALLE D'AOSTA	165	166	1	0,6%	0,1%
VENETO	7.267	7.390	123	1,7%	6,7%
NORD	44.367	44.868	501	1,1%	40,5%
<i>NORD-EST</i>	16.634	16.841	207	1,2%	15,2%
<i>NORD-OVEST</i>	27.733	28.027	294	1,1%	25,3%
CENTRO	23.537	23.862	325	1,4%	21,5%
SUD	41.570	42.057	487	1,2%	38,0%
<i>MERIDIONE</i>	31.372	31.864	492	1,6%	28,8%
<i>ISOLE</i>	10.198	10.193	-5	0,0%	9,2%
ITALIA	109.474	110.787	1.313	1,2%	100,0%

Tab. 2 - Struttura anagrafica degli iscritti all'Albo. Anno 2010

REGIONI	Maschi	Femmine	≤40	41-59	> 59
ABRUZZO	67%	33%	29%	58%	13%
BASILICATA	66%	34%	26%	64%	10%
CALABRIA	70%	30%	34%	55%	11%
CAMPANIA	75%	25%	31%	59%	10%
EMILIA ROMAGNA	62%	38%	28%	57%	15%
FRIULI VENEZIA GIULIA	69%	31%	23%	60%	18%
LAZIO	71%	29%	23%	60%	17%
LIGURIA	65%	35%	20%	61%	19%
LOMBARDIA	70%	30%	26%	55%	18%
MARCHE	70%	30%	27%	60%	13%
MOLISE	68%	32%	28%	62%	10%
PIEMONTE	64%	36%	25%	59%	16%
PUGLIA	72%	28%	26%	61%	12%
SARDEGNA	65%	35%	31%	53%	16%
SICILIA	71%	29%	26%	60%	13%
TOSCANA	71%	29%	23%	61%	16%
TRENTINO ALTO ADIGE	78%	22%	30%	54%	16%
UMBRIA	63%	37%	24%	62%	14%
VALLE D'AOSTA	75%	25%	32%	55%	13%
VENETO	73%	27%	29%	55%	15%
NORD	69%	31%	26%	57%	17%
NORD-EST	69%	31%	28%	57%	15%
NORD-OVEST	69%	31%	25%	57%	18%
CENTRO	70%	30%	23%	61%	16%
SUD	72%	28%	29%	59%	12%
MERIDIONE	72%	28%	29%	59%	11%
ISOLE	70%	30%	27%	59%	14%
ITALIA	70%	30%	27%	58%	15%

Tab. 3 - Indici di diffusione territoriale. Anno 2010

REGIONI	Iscritti per 10 Km²	Popolazione/Iscritti
ABRUZZO	3,0	425
BASILICATA	0,9	622
CALABRIA	2,7	487
CAMPANIA	9,9	439
EMILIA ROMAGNA	3,4	666
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,2	720
LAZIO	7,4	441
LIGURIA	5,4	549
LOMBARDIA	7,0	531
MARCHE	2,7	598
MOLISE	1,0	753
PIEMONTE	2,4	716
PUGLIA	5,2	402
SARDEGNA	0,7	946
SICILIA	3,3	599
TOSCANA	3,0	538
TRENTINO ALTO ADIGE	0,9	884
UMBRIA	1,7	636
VALLE D'AOSTA	0,5	770
VENETO	4,0	665
NORD	3,7	617
NORD-EST	2,8	686
NORD-OVEST	4,6	575
CENTRO	4,1	498
SUD	3,4	494
MERIDIONE	4,4	442
ISOLE	2,0	659
ITALIA	3,7	545

Tab. 4 - Struttura anagrafica degli iscritti alle Casse di Previdenza. Anno 2008

REGIONI	Maschi	Femmine	≤40	41-59	> 59
ABRUZZO	68,1%	31,9%	33,3%	58,0%	8,7%
BASILICATA	67,3%	32,7%	31,6%	61,9%	6,5%
CALABRIA	71,0%	29,0%	38,3%	54,6%	7,2%
CAMPANIA	78,6%	21,4%	33,7%	60,2%	6,1%
EMILIA ROMAGNA	61,9%	38,1%	33,6%	57,7%	8,7%
FRIULI VENEZIA GIULIA	69,1%	30,9%	28,7%	59,2%	12,1%
LAZIO	72,0%	28,0%	30,6%	59,5%	9,9%
LIGURIA	64,9%	35,1%	25,0%	63,1%	11,9%
LOMBARDIA	69,2%	30,8%	32,0%	56,1%	11,9%
MARCHE	70,1%	29,9%	31,5%	60,6%	7,9%
MOLISE	69,2%	30,8%	33,1%	59,7%	7,1%
PIEMONTE	64,2%	35,8%	31,2%	58,4%	10,4%
PUGLIA	74,4%	25,6%	31,5%	60,5%	8,0%
SARDEGNA	63,9%	36,1%	37,2%	52,4%	10,4%
SICILIA	72,7%	27,3%	29,4%	61,8%	8,7%
TOSCANA	70,7%	29,3%	28,5%	62,5%	9,0%
TRENTINO ALTO ADIGE	77,8%	22,2%	37,2%	51,6%	11,2%
UMBRIA	61,7%	38,3%	31,1%	62,2%	6,7%
VALLE D'AOSTA	77,9%	22,1%	38,6%	53,8%	7,6%
VENETO	71,4%	28,6%	35,8%	53,9%	10,2%
NORD	67,8%	32,2%	32,3%	56,7%	10,9%
NORD-EST	68,0%	32,0%	34,4%	55,7%	9,9%
NORD-OVEST	67,7%	32,3%	31,1%	57,4%	11,5%
CENTRO	70,8%	29,2%	30,1%	60,7%	9,2%
SUD	73,7%	26,3%	32,8%	59,6%	7,6%
MERIDIONE	74,7%	25,3%	33,5%	59,4%	7,1%
ISOLE	70,9%	29,1%	31,0%	60,0%	9,1%
ITALIA	70,4%	29,6%	32,0%	58,5%	9,5%

Tab. 5 - Statistiche reddituali. Medie. Anno 2008

REGIONI	Irpef	Iva
ABRUZZO	34.630	60.584
BASILICATA	30.318	53.242
CALABRIA	21.654	39.495
CAMPANIA	28.407	50.424
EMILIA ROMAGNA	71.001	132.353
FRIULI VENEZIA GIULIA	70.486	122.112
LAZIO	58.467	103.576
LIGURIA	61.469	114.947
LOMBARDIA	96.383	178.396
MARCHE	56.098	104.322
MOLISE	31.022	52.698
PIEMONTE	68.268	132.545
PUGLIA	29.108	51.626
SARDEGNA	40.127	72.982
SICILIA	30.572	54.236
TOSCANA	59.058	115.120
TRENTINO ALTO ADIGE	105.063	194.471
UMBRIA	49.100	95.925
VALLE D'AOSTA	82.472	141.759
VENETO	71.736	138.433
NORD	81.450	152.408
NORD-EST	73.653	138.367
NORD-OVEST	86.266	161.082
CENTRO	57.782	106.923
SUD	29.605	52.611
MERIDIONE	28.568	50.673
ISOLE	32.533	58.083
ITALIA	60.329	111.768

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it